

Pronta al decollo la nuova filiera tecnica Adesione delle scuole entro il 14 gennaio

Claudio Tucci



La nuova filiera tecnica, aperta a imprese e territori, è pronta al decollo. Le scuole che vorranno attivare ex novo il modello “4+2”, vale a dire quattro anni di istruzione secondaria superiore più altri due anni negli Its Academy, dovranno candidarsi entro il 14 gennaio.

Le scuole già autorizzate ad attivare i percorsi sperimentali quadriennali per quest'anno, il 2024/25, possono invece attivare le classi prime anche per il 2025/26, negli indirizzi di studio già autorizzati (avviati o meno), senza dover ripetere la candidatura. A chiarirlo sono, rispettivamente, un decreto e un Avviso appena pubblicati dal ministero dell'Istruzione e del merito, che porta così a regime una delle principali innovazioni didattico-ordinamentali volute dal ministro Giuseppe Valditara per il rilancio, in tutt'Italia, dell'istruzione (e formazione) tecnica.

L'obiettivo è far crescere i numeri: lo scorso anno si è partiti in via sperimentale con 170 scuole, 2.500 studenti e circa 200 filiere. Anche per questo l'apertura delle iscrizioni al nuovo anno è slittata dall'8 al 21 gennaio (e fino al 10 febbraio). «Uno spostamento - ha spiegato il Dg del Mim, Maurizio Adamo Chiappa - che permetterà alle istituzioni scolastiche di organizzare, in collaborazione con Academy e aziende di filiera, degli open day in cui illustrare alle famiglie i nuovi percorsi formativi “4+2”, così importanti per il futuro del Paese».

La costituzione della filiera formativa tecnologico professionale passa per la stipula di un accordo di rete che coinvolge istituti tecnici e professionali, statali o paritari, gli Its Academy, le istituzioni formative accreditate dalle regioni, laddove presenti, anche in partenariato con i centri per gli adulti (Cpia), università, Afam, imprese, professioni, altri soggetti pubblici e privati. Tali reti possono essere ricondotte ad accordi regionali e interregionali, denominati “Patti Educativi 4.0”, e l'offerta

formativa, condivisa e integrata, si dovrà raccordare con quella dei campus multiregionali e multisettoriali (su cui la manovra investe altri 15 milioni di euro).

La domanda di adesione al “4+2”, dopo il via libera degli organi collegiali, dovrà contenere, tra l’altro, la progettazione di almeno un percorso quadriennale di istruzione tecnica e professionale (riferito a un indirizzo di studio già presente presso la scuola), il coinvolgimento di un percorso di Its Academy, di area tecnologica coerente, l’attivazione del partenariato con almeno un’impresa.

Nel progetto deve essere definito il modello curriculare, potenziando le competenze di base, linguistiche, storiche, matematiche e scientifiche, giuridiche ed economiche, oltre alle competenze tecnico-professionali con una particolare attenzione all’innovazione digitale e allo studio dei prodotti e dei servizi connessi al made in Italy. Dovrà poi essere indicata la rimodulazione del calendario scolastico annuale e dell’orario settimanale delle lezioni. Con due specifiche importanti: i percorsi quadriennali dovranno garantire obiettivi di apprendimento e competenze previsti per il corrispondente profilo in uscita del quinto anno di corso; e sarà sempre possibile passare tra i vari percorsi di studio e di formazione, e per chi lo vorrà, proseguire, dopo il diploma, con l’università.

Le classi quadriennali non potranno essere articolate con altra classe di percorso quinquennale già attivato nell’istituto statale o paritario. E ancora: alle classi sperimentali non potranno essere accolte iscrizioni di studenti che non abbiano effettuato un pregresso percorso scolastico di almeno otto anni. Le proposte progettuali saranno valutate da una commissione tecnica che ha a disposizione 100 punti. Si passa con almeno 50.

La cifra del “4+2”, in linea con il modello di successo degli Its Academy, è lo stretto legame con le imprese e l’innovazione. Il percorso infatti dovrà prevedere il potenziamento sia della formazione on the job che gli studenti possono effettuare dopo i quindici anni, anche tramite l’apprendistato formativo di primo e di terzo livello, sia delle esperienze di scuola-lavoro (Pcto), attivabili già a partire dal secondo anno di studio. Spazio anche alla didattica laboratoriale e al rafforzamento del processo di internazionalizzazione. Si potranno anche introdurre (ed è una novità importante) moduli didattici e attività laboratoriali svolti da soggetti provenienti da imprese e professioni, mediante la stipula di contratti di prestazione d’opera, per adeguare l’offerta formativa ai fabbisogni del territorio e all’evolversi delle conoscenze e delle tecnologie di settore.

Per le imprese il decollo del “4+2” è quanto mai strategico. «Quella che nasce come una sperimentazione, sta acquisendo sempre più i tratti di una vera e propria riforma, riforma che creerà un legame forte tra scuole e territori e potrà effettivamente rilanciare le iscrizioni agli istituti tecnici e professionali, con in prospettiva più iscritti agli Its e più opportunità di lavoro per i nostri giovani - ha sottolineato Riccardo Di Stefano, delegato all’Education e all’Open Innovation di Confindustria -. Per questo motivo invitiamo tutte le scuole che hanno già partnership strutturate con il sistema

delle imprese, così come quelle che intendono costruirle, ad aderire alla filiera. A loro assicuriamo che, in tutta Italia, troveranno in Confindustria un valido alleato in questo percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA